

RIVOLUZIONE COMUNISTA

IL PROLETARIATO DEVE ALZARE LA TESTA NEL MONDO INTERO IN NESSUN PAESE SI PUÒ USCIRE DALLO SFRUTTAMENTO E DAI MASSACRI SENZA ROVESCIARE IL CAPITALISMO E COSTRUIRE IL COMUNISMO

La Commissione Operaia Centrale
e l'Esecutivo Centrale

partecipano allo sciopero generale indetto dalla USB (Unione Sindacale di Base), dalla CUB (Confederazione Unitaria di Base), ADL Varese (Associazione Difesa Lavoratori e Lavoratrici di Varese), SGB (Sindacato Generale di Base) per l'intera giornata del 22 settembre 2025. Lo sciopero comprende due tratti distinti: è *"di solidarietà"* e al contempo *"politico"*. Sotto il primo profilo esso raccoglie ed esprime l'indignazione crescente da parte delle masse popolari nei confronti dei massacratori di Israele; e per converso l'approvazione per le azioni di protesta (Flottilla). Sotto il secondo *profilo* in quanto esso esprime, da un canto la generale condanna contro il *riarmo*, le guerre in atto, la complicità del governo italiano e degli Stati europei ecc. sul terreno economico-militare col governo di Israele; da un altro canto, in quanto lo sviluppo politico-militare del conflitto in corso rende più aspra e decisiva la scelta strategica del movimento palestinese.

Nella *striscia* fino a metà agosto si contavano 2 milioni circa di palestinesi che non potevano uscire da Rafah senza versare grosse taglie agli egiziani. Secondo un'indagine svolta da un'équipe medica statunitense ci sarebbero un milione di casi di *"infezioni gravi"*. Ci troviamo di fronte ad una massa flagellata che non può essere confinata alla carità sanitaria dei massacratori. Ma non solo questo *malanno*, ma tutti i problemi di esistenza delle masse palestinesi vanno visti ed impostati in una prospettiva di classe. È necessario l'intervento risolutore del proletariato, interno ed esterno, a partire da quello egiziano. La prospettiva borghese dei *"due popoli due Stati"*, che legittimava l'occupazione israeliana, è impossibile non solo per il sostegno degli Stati Uniti, degli Stati arabi ed europei a Israele, ma per ragioni sociali. La liberazione delle masse palestinesi può avvenire solo nel quadro proletario, locale e degli altri paesi.

A chiusura riportiamo le indicazioni operative indirizzate ai lavoratori e alle lavoratrici il 1° Maggio.

- 1) Solidarietà e appoggio a migranti e immigrati contro la politica di massacro e detenzione condotta dal governo.
- 2) I proletari di ogni genere e nazione debbono lottare insieme per difendersi dallo sfruttamento e da ogni forma di oppressione e puntare sul fronte proletario.
- 3) Esigere, su una paga base di almeno 2.000,00 € mensili un aumento di 500,00; previo adeguamento della prima se necessario.
- 4) Esigere il riconoscimento a favore di sottoccupati/e, cassintegrati/e, in lista d'attesa, di un salario minimo garantito intassabile di € 1.750 mensili.
- 5) Porre in atto una campagna generale per la riduzione a 30 ore del tempo di lavoro settimanale, suddiviso in 5 giorni; compatibilizzando i turni alla riduzione dell'orario e fermi restando i livelli salariali riconosciuti o quelli di miglior favore; ed esigere fin d'ora l'applicazione di una pausa oraria di 15 minuti per tutti i lavori stressanti.
- 6) Mettere, altresì, in atto una mobilitazione generale per l'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini, a 57 per le donne; esigendo inoltre che le pensioni contributive inferiori a € 1.750,00 vengano alzate a € 2.000,00 sgravate da ogni tassazione.
- 7) Esigere che nessuna forma di apprendistato e/o tirocinio deroghi dall'obbligo di istruzione; respingendo fermamente la gratuitificazione del lavoro giovanile, sotto qualsiasi forma.
- 8) Riunificare le varie categorie professionali attraverso la pratica di piattaforme comuni.
- 9) Abbandonare le centrali sindacali e organizzarsi in sindacati combattivi mettendo al centro delle lotte obiettivi comuni tendenti all'unificazione e incisività del movimento.
- 10) Respingere ogni limitazione dell'iniziativa operaia (precettazioni, ricatti antisciopero, ecc.). Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire quando e come farlo.

SEDI DI PARTITO: MILANO: Piazza Morselli, 3. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).
BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperto il martedì dalle 10 alle 12. **Sito internet:** rivoluzionecomunista.org; **e-mail:** rivoluzionec@libero.it